

Incontrare i poveri, incontrare Gesù

per affrontare le vere domande della vita. C'è questa esperienza spirituale nelle nostre comunità cristiane e nella preghiera personale? Quale «silenzio» coltiviamo per ascoltare la Parola di Dio attraverso la lettura insieme della Sacra Scrittura?

3. «Abbi cura di lui!» L'arcivescovo, in questa consegna del buon samaritano, indica il compito di ogni discepolo di Gesù. Nella continuità in noi dell'amore di Cristo si giocano la fede del cristiano, la sua ricerca, la sua imitazione. Quali attenzioni e cure poniamo ai bisogni delle persone, soprattutto di coloro che soffrono, sono ferite, sole e abbandonate? Quali urgenze incontriamo oggi sulla strada di ogni giorno? Che risposta dobbiamo o possiamo dare?

4. «Fino al mio ritorno.» C'è un'attesa carica di speranza nella vita del cristiano: quella del ritorno di Gesù, il Crocifisso risorto, il buon samaritano che si è preso cura di tutti, perché tutti bisognosi di salvezza sulla strada della vita. È nella contemplazione di questa «compassione» del Signore Gesù che ogni cristiano procede nel cammino della fede, della speranza e della carità. Nelle celebrazioni liturgiche e nella preghiera personale come coltivare lo stile contemplativo della carità di Gesù Cristo?

PREGHIERA

Che io sia come te
 Che io sia come te, perché, se sono come te,
 non posso fare della mia vita che un dono.
 Che il dono della mia vita sia il tuo.
 Che il mio servizio sia il tuo.
 Che il mio essere servo degli altri
 sia il tuo essere servo degli altri come Figlio dell'uomo
 che non è venuto per essere servito, ma per servire.
 Il mio non sia un bene comunque,
 non uno spenderci comunque,
 ma lo spendersi di coloro che sono come Cristo,
 facendo memoria di Cristo.
 Per Cristo nostro Signore.
 Amen

(Giovanni Moioli)

O Dio, vieni a salvarmi.
 Signore, vieni presto in mio aiuto.
 Facci ritornare a te, Signore.
 E noi ritorneremo.

Sia gloria al Padre onnipotente,
 al Figlio Gesù Cristo Signore,
 allo Spirito santo amore,
 nei secoli dei secoli.
 Amen

CANTO Atteso tempo del desiderio
 per chi la mano tende aperta;
 propizio giorno per l'accoglienza
 di chi ricolma gli indigenti. (2 v.)

Le nostre mani, la nostra vita,
 son troppo colme di ricchezza;
 Gesù, Signore, vieni a spogliarle
 perché si aprano all'incontro. (2 v.)

Quel mondo nuovo che l'uomo cerca
 è già iniziato nell'amore;
 tu, vincitore del nostro male
 sei già presente in chi t'attende. (2 v.)

ANNUNCIO DEL TEMA

Raccontando la parola del buon samaritano, Gesù ci ricorda il legame tra la verità del nostro rapporto con Dio e la dedizione d'amore per il povero. Il buon samaritano è anzitutto rivelazione di Gesù e della sua compassione per ogni uomo ferito. Gesù ci invita a entrare nella sua stessa compassione: solamente così erediteremo la vita eterna, cioè la vita buona, compiuta, felice.

BRANO DELLA SCRITTURA

IL BUON SAMARITANO (LUCA 10, 25-37)

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo

portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Gloria a te Signore, gloria a Te!

DALLA LETTERA «SANTI PER VOCAZIONE»

Più volte mi sono reso conto che la parola evangelica del buon samaritano deve essere riscritta da ogni cristiano, lungo la storia: dalle pagine del Vangelo deve entrare nel libro della vita, della vita di ciascuno e di ogni giorno. Ancora oggi molti scendono da Gerusalemme a Gerico.

È come se la vita di un cristiano, e anche la mia, fosse paragonabile ad un viaggio – la metafora della strada è particolarmente cara all'evangelista Luca – in cui, progressivamente, vieni introdotto nel mistero di Dio e impari ad amare ogni uomo e ogni donna, soprattutto chi è più piccolo e più povero.

C'è innanzitutto una strada che da Gerico conduce a Gerusalemme: è il cammino del cristiano verso la Pasqua di Gesù. È su questa strada che mi sono ritrovato, fin da quando, ragazzo, ho intuito quale poteva essere la mia vocazione. Poi, man mano che negli anni percorri la strada che va verso la Pasqua di Gesù, ti si aprono gli occhi sulla verità di Dio e sul dramma della storia (cfr. Marco 10, 32-52). La misericordia ti invade il cuore e il Signore ti conquista e ti conduce decisamente verso Gerusalemme (cfr. Luca 9, 51). Rimani con lui, ascolti la sua parola, partecipi alla sua mensa, conosci la gioia e il pentimento e sei chiamato a confermare i tuoi fratelli (cfr. Luca 22, 32). Questa strada è lunga e si snoda tra le montagne del deserto: attraversa il silenzio, nell'intimità con Dio e nella confidenza con Gesù, e passa anche per i sentieri della prova e della fatica, ma, alla fine, porta nella città in cui il Signore ha posto la sua dimora. Questa è la metà che vale la pena cercare e raggiungere.

Ma c'è anche la strada che da Gerusalemme riconduce a Gerico (cfr. Luca 10, 25-37), lungo la quale, con vera compassione, impari a riconoscere l'umanità e la porzione di Chiesa che ti è affidata. Non si può restare nella città, anche se sarebbe bello. Occorre scendere per lo stesso deserto e passare vicino a chi è incappato nei briganti: lo trovi fermo, sul ciglio della strada, incapace di muoversi verso la sua metà e la sua salvezza, e nei suoi occhi scorgi il dolore e l'angoscia. Allo stesso modo vedi

l'uomo malato e ferito; vedi il povero abbandonato, l'orfano e lo straniero; vedi chi è solo e disperato. Non puoi distogliere lo sguardo. Riconosci il dramma e la complessità, ma sai che nessun cristiano, tanto meno un vescovo, può non vedere. Al contrario, si deve fermare con tutta la comunità, anche se alla fine dovrà pagare di persona.

PREGHIERA CORALE

Signore Dio nostro,
aiutaci a mettere tutta la nostra fede
in Gesù Cristo tuo Figlio
separandoci dai costumi del mondo.

Kyrie eleison (3 volte)

Noi siamo chiamati alla speranza:
aiutaci a prendere su di noi il tuo giogo leggero,
questo dono che ci salva
dalla nostra condizione mortale
e che fa di noi degli esseri
partecipi della tua divinità.

Kyrie eleison (3 volte)

Padre santo,
aiutaci a compiere le tue parole fino alla morte,
perché possiamo vederti faccia a faccia.

Noi siamo stranieri sulla terra:
che le ferite quotidiane facciano di noi
degli imitatori di tuo Figlio,
perché egli illumina quelli che lo cercano.

Rendici simili a te attraverso l'amore,
o Dio tre volte santo
che vivi nei secoli dei secoli. Amen

(Simeone Nuovo Teologo)

Benediciamo il Signore
Rendiamo grazie a Dio

CATECHESI DELL'ARCIVESCOVO

SILENZIO

SPUNTI PER PROSEGUIRE LA RIFLESSIONE

1. È urgente e decisiva oggi, per ciascuno di noi e nella nostra comunità cristiana, la domanda circa la vita eterna, vale a dire la vita buona, compiuta, felice? Quanto riconosciamo che la ricerca di una risposta a questa domanda ha a che fare con la cura del «prossimo»?

2. L'arte finissima della pedagogia di Gesù prende per mano chi è in ricerca e invita al silenzio di un nuovo ascolto, che purifica il cuore